

Consiglio dei ministri. Renzi ha presentato le linee-guida, ora la consultazione - Il decreto a fine agosto

Sblocca-Italia, cantieri per 43 miliardi e liberalizzazione dei lavori in casa

Giorgio Santilli
ROMA.

Non solo rilancio delle infrastrutture ma anche liberalizzazione totale dei lavori in casa, stabilizzazione dell'ecobonus del 65% per il risparmio energetico, rilancio della riqualificazione urbana e di siti industriali «modello Bagnoli», anche con la previsione di aree free tax, regolamento edilizio standard per tutti gli 8 mila comuni, piani per la banda larga e per l'efficienza energetica degli edifici pubblici alimentati con fondi Ue. Un malloppo di quasi 500 pagine di misure fitte fitte che è rimasto, però, fuori della porta del Consiglio dei ministri. Per lo **sblocca-Italia** fortemente voluto dal premier ieri c'è stato un primo giro di tavolo in Cdm per illustrare le linee-guida e i capitoli principali che dovrebbero prendere la forma di un paio di provvedimenti (un decreto legge e un disegno di legge) e vedere la luce nel primo Consiglio dopo la pausa estiva, a fine agosto.

Renzi - che dovrebbe illustrare il pacchetto oggi per avviare una forma di consultazione pubblica - ha confermato l'obiettivo principale di rilanciare cantieri per 43 miliardi di cui oltre 30 nel triennio 2015-2017. È passata la linea di un fondo infrastrutture che ogni anno sia alimentato con lo 0,3% del Pil (5,4 miliardi l'anno), mentre due miliardi l'anno arriverebbero dal Fondo sviluppo coesione. Per il resto fondi Ue, Bei, anche fondi pensione. Si viaggerebbe a una velocità di 11-12 miliardi l'anno.

Il governo vuole individuare una trentina di grandi opere prioritarie per dare corpo alla riforma della legge obiettivo. Si tratterà di opere prevalentemente comprese nei corridoi europei. In cima alla lista ci saranno due opere ferroviarie: la Napoli-Bari per cui il governo pretende che l'apertura dei cantieri avvenga nel 2015 e non nel 2018 come previsto ora e l'alta velocità Brescia-Verona-Padova per cui sono previsti circa 2,5-3 miliardi di finanziamenti. A confermare l'urgenza e la priorità delle due opere, saranno nominati altrettanti commissari di governo incaricati, con adeguati poteri sostitutivi, di superare i colli di bottiglia progettuali e autorizzativi attuali. Nell'elenco delle priorità ci saranno comunque tutte le

principali opere "europee", dal Brennero al terzo valico alla Torino-Lione.

Ma il messaggio più forte che il premier vuole mandare con le linee-guida dello **sblocca-Italia** è una robusta semplificazione nel settore edilizio. Poteri sostitutivi in caso di parali amministrativa, silenzio-assenso certificato dagli sportelli edilizi, contenimento dei poteri di autotutela dell'amministrazione (anche nei casi di Dia e Scia), regolamento edilizio standard unico per tutti gli 8 mila comuni e soprattutto liberalizzazione integrale per i lavori in casa. Una novità dovrebbe arrivare, per esempio, sui mutamenti di destinazione d'uso che oggi sono per lo più regolati da leggi regionali: una norma nazionale che li liberalizzasse pienamente supererebbe lo spezzatino regionale e la diversità di regime da zona a zona.

Un capitolo pesante dovrebbe riguardare la riqualificazione urbana con una particolare attenzione ai siti industriali. Il governo ha in mente forme di sperimentazione su pochi casi scelti, con un rilancio, in positivo, del «modello Bagnoli»: non è chiaro se il rilancio ri-

guarderebbe anche lo strumento delle società di trasformazione urbana (Stu). Quel che invece sarebbe un perno dell'intervento è un commissario di governo che svolga le funzioni di coordinamento e di accelerazione dell'iter amministrativo d'intesa con gli enti locali interessati. Una sorta di cabina di regia alla francese che potrebbe decidere anche interventi in deroga agli strumenti urbanistici sulla base di un piano condiviso. Si punta anche a rilanciare le free tax zone per accrescere la convenienza alle nuove localizzazioni.

Tutto da verificare il capitolo sulle sovrintendenze per cui Renzi vorrebbe una razionalizzazione degli interventi e dei pareri. Anche in questo caso, Palazzo Chigi potrebbe assumere poteri sostitutivi di fronte a conflitti fra più ministeri o fra più amministrazioni, ma l'obiettivo sarebbe soprattutto quello di ridurre le ridondanze dei pareri delle sovrintendenze, evitando che si ripeta più volte un parere su aree che già lo abbiano avuto. In questo modo il premier vorrebbe eliminare una quota consistente di sovrapposizioni e reiterazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MODELLO BAGNOLI

Un capitolo pesante riguarda la riqualificazione urbana con attenzione ai siti industriali: la regia a un commissario di governo

Il pacchetto di misure



GRANDI OPERE

Infrastrutture, obiettivo 11-12 miliardi l'anno
 Il rilancio delle infrastrutture (43 miliardi) passerà per un fondo ad hoc che ogni anno sarà alimentato con lo 0,3% del Pil (5,4 miliardi l'anno), mentre due miliardi l'anno arriverebbero dal Fondo sviluppo coesione. Per il resto fondi Ue, Bei e fondi pensioni. Si viaggerebbe a una velocità di 11-12 miliardi all'anno



SEMPLIFICAZIONI

Meno burocrazia e tempi certi per il settore dell'edilizia
 In arrivo una robusta semplificazione in edilizia. Si va dai poteri sostitutivi in caso di paralisi amministrativa al silenzio-assenso certificato dagli sportelli edilizi, fino al regolamento edilizio standard unico per tutti gli 8mila comuni. E soprattutto la liberalizzazione integrale per i lavori in casa



RIFORME APPALTI

Nuovo codice semplificato per adeguarsi all'Europa
 La riforma degli appalti dovrebbe arrivare con un disegno di legge delega. Che dovrà per recepire le direttive Ue 24 e 25 del 2014. Obiettivo: semplificazione secondo criteri di delega varati dalla commissione Nencini. Si dovrebbe passare dai 600 articoli che attualmente compongono Codice degli appalti e regolamento attuativo a circa 200



ECOBONUS

Risparmio energetico, «stabili» le detrazioni al 65%
 Uno dei capitoli del pacchetto **sblocca-Italia** riguarda la stabilizzazione dell'Ecobonus, la detrazione al 65% per la riqualificazione energetica e il risparmio, per ora prorogati dalla legge di stabilità per il 2014 fino alla fine di quest'anno. Con le regole attuali da gennaio 2015 lo sconto passerà al 50%

